

VERTICE IN MUNICIPIO. In sala Arazzi amministratori, categorie economiche e parlamentari veronesi lanciano richieste e proposte al governo per uscire dall'emergenza

La città fa squadra per battere la crisi

Il sindaco Sboarina: «Sospendere le scadenze dei pagamenti, cassa integrazione in deroga e non creare zone rosse distinte»

Enrico Giardini

Coronavirus: Verona fa squadra per ripartire. E pensa anche a un grande evento promozionale della città, magari in Arena. Ma intanto alza il tiro. Per risollevare non solo la propria economia, messa a durissima prova - a cominciare dal turismo vista la raffica di disdette di prenotazioni - ma anche quella del Veneto e dell'Italia intera, tanto più nei confronti dell'estero. Così, dall'incontro di ieri pomeriggio in municipio tra Amministrazione comunale, categorie economiche e parlamentari scaligeri, partono richieste e proposte al Governo e all'Unione Europea.

LE MISURE. «Sospendere le scadenze dei pagamenti, Cassa integrazione in deroga per i lavoratori, sensibilizzare le banche nel rilasciare il credito alle aziende in crisi di liquidità, e poi non distinguere, nei decreti che firmerà il Governo per venire incontro alle situazioni di difficoltà, tra zone rosse sanitarie e zone non rosse, cioè meno gravi, nella regione, perché l'econo-

mia veronese è a terra». A dirlo è il sindaco Federico Sboarina, sintetizzando i contenuti dell'incontro, a cui era presente per l'Amministrazione anche l'assessore al commercio e alle attività produttive, Nicolò Zavarise.

VINITALY C'È. Nella riunione tra si sottolinea però, anzitutto, una scelta simbolica della voglia del "sistema Verona" di non mollare. «È di grande significato la decisione di Veronafiere di confermare lo svolgimento di Vinitaly, dal 19 al 22 aprile», sottolinea il sindaco, che ricorda quanto la vetrina internazionale del vino sia fondamentale per esportare ovunque il made in Italy e il made in Verona.

ARENA "SPECIALE". «La Fiera e la Fondazione lirica Arena, che presiedo, sono certamente due volani straordinari per l'economia del nostro territorio e per far giungere milioni di operatori, turisti e spettatori, a Verona e nel nostro territorio», puntualizza il sindaco, «e su queste in particolare punteremo per rilanciare la città. E pensiamo a un grande evento che stiamo pensando di organizzare proprio per veicolare un'immagi-

ne di una Verona, città e provincia, affinché i turisti, ma anche i veronesi, possano tornare a viverla».

PROMOZIONE. Da Confindustria a Confcommercio, da Confesercenti a Coldiretti, da Confagricoltura a Confartigianato, e altre. Sono numerose le realtà produttive, anche dei servizi, che hanno fatto sentire la propria voce, a Palazzo Barbieri. E tra le proposte raccolte nell'incontro c'è quella di consentire alle Camere di Commercio di utilizzare le proprie risorse, attualmente bloccate, per promuovere il territorio, così come i Comuni con la tassa di soggiorno. Si punta anche ad accedere ai fondi europei non utilizzati e per questo, viene detto, servirebbero sgravi fiscali. E si ipotizza anche un bonus fiscale per chi viene a investire in Italia.

EUROPA. L'Unione Europea, viene auspicato, dovrebbe tutelare la nostra economia e i nostri prodotti (compresi quelli alimentari che nulla hanno a che fare con il coronavirus), imponendo che non ci siano blocchi nei confronti di imprese italiane e tantomeno nei rapporti economici con il nostro Paese. «Si deve

poter accedere al Fondo di solidarietà dell'Ue, nato per rispondere alle grandi calamità naturali, dando sostegno ai territori colpiti», dice Gianni Dal Moro, deputato del Pd.

LAGO E CITTÀ UNITI. «Positivo che la risposta del sistema economico veronese sia compatta», dice Paolo Arena, presidente di Confcommercio Verona e dell'aeroporto Cattullo, «e sarà necessario migliorare la comunicazione verso l'estero». Il tutto, ricorda Ivan De Beni, presidente di Federalberghi Garda Veneto, «facendo sistema tra Lago di Garda e Verona, nel proporre ai turisti italiani e stranieri».

Lancia un'idea Francesca Businarolo, deputata del Movimento 5 Stelle: «Promuovere a Verona un incontro bilaterale, governativo, tra Italia e Germania, per dare un segnale all'Europa e al mondo». Ma tanto più per questo serve, per uscire dal tunnel della crisi economica da coronavirus, dice Ciro Maschio, deputato di FdI e presidente del Consiglio comunale, «un'unica cabina di regia». Verona, dunque, decolla. ●



Il sindaco Federico Sboarina durante l'incontro in sala Arazzi FOTOMARCHIORI

